**Convenzioni per App Studenti Unimol**

Di seguito, sono raggruppate le convenzioni stabilite per le varie fasi del progetto, divise per software da utilizzare, struttura del template e terminologia del RAD e casi d’uso.

**Software da utilizzare:**

-Latex per il RAD.-Visual Paradigm Online per modellare i diagrammi.

-AdobeXd/Pencil per i mockups e di conseguenza gli Activity Diagrams.

**Struttura del RAD completo:**

-Raggruppare i requisiti in gruppi identificati da una sottosezione. Ad esempio:

<Titolo sottosezione>

Messaggi

-Visualizza messaggi: <desc>

-Invia messaggi: <desc>

**Terminologia e convezioni del documento RAD:**

-Ove si faccia riferimento all’app come descrizione nel documento, essa deve essere denominata e scritta in modo tale: “app *Studenti Unimol”*.

-Per quanto riguarda gli attori, l’utente finale è chiamato “*Studente*”, il sistema da interrogare per ricevere risposte è “*Esse3*”. L’altro servizio, necessario per la gestione delle aule, sarà indicato come “*Aule Unimol*”. Eventuali attori saranno indicati con lettera maiuscola e corsivo in tutto il documento, tranne che nei diagrammi dove è omessa la dicitura in corsivo per i nomi degli attori.

-Per tutti i nomi relativamente importanti, è previsto il corsivo e la lettera maiuscola. Allo stesso modo per le parole appartenenti ad altre lingue. Seguono *Esse3, Università degli Studi del Molise, storage, ecc.*

*-*Le sigle formalmente accettate nella documentazione sono quelle strettamente legate al contesto universitario: CFU, app, ecc.

-L’insieme dei corsi di un Corso di Laurea è indicato come “Piano di studio”. Ci si riferisce ai corsi frequentati con il termine “esami” solo se il contesto applicato è quello degli appelli e della sessione d’esame, altrimenti essi saranno etichettati come “corsi”.

-Utilizzare nomi consistenti e compatti tra requisiti, nome casi d’uso (che dev’essere costituito da azione + sostantivo: per esempio, Gestione appelli), descrizione, tabelle e diagrammi.

-Si usa “login” con l’articolo determinativo maschile “il”.

-I nomi comuni vanno tutti con le lettere minuscole, a meno che non si presentino all’inizio della frase.

-Si modellano come eccezioni solo quelle effettivamente inserite nelle tabelle dei casi d’uso.

-Gli activity diagrams verranno modellati usando gli screen mockups.

-Il sincronizzatore viene indicato con la parola *Sync****.***

**Caratteristiche casi d’uso**

* Per specificare gli attori, si usa la dicitura “Inizializzato da *X*. Partecipa *X*”.
* La precondizione è sempre “Lo studente ha effettuato il login”. Se non esistono altre differenti precondizioni, questa sarà posta all’inizio del relativo capitolo e omessa dalle tabelle per evitare la ridondanza.
* Evitare dettagli implementativi nelle azioni delle tabelle (ad esempio evitare le parole “clicca”, “fa un tap”, ecc.); sostituire con “Accede alla sezione”, “Seleziona”, “Apre” scegliendo la modalità più adeguata tra queste tre elencate.
* In tutte le tabelle in cui è presente *Esse3,* specificare che il sistema salva in locale una copia dei dati ricevuti, nella descrizione e nella tabella. Di conseguenza, gestire le eccezioni di connettività assente e copia presente in locale e connettività assente e copia non presente.
* Il sistema mostra un output, mentre l’utente visualizza qualcosa. Attenzione ai verbi da usare.
* Per ogni caso d’uso specificare l’eccezione “*Esse3* non risponde”, se tale attore è presente nel caso d’uso.
* Per ogni caso d’uso, quando *Esse3* compie l’azione di restituire i dati, allora la dicitura sarà: “Elabora la richiesta e invia i dati relativi a x (esempio: agli appelli)”. Stessa cosa per il successo dell’operazione, ad esempio “Conferma il successo dell’operazione”.
* Punto a fine frase, anche nelle tabelle.
* La condizione d’uscita è il risultato finale del caso d’uso. “Lo studente visualizza tutti i corsi del piano di studio”.
* Nel diagramma, indicare il sistema con App Studenti Unimol.